

PRESENTATO IL «FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI»

Il teatro dei colli scende in città

In programma spettacoli alla Cavallerizza nei teatri Gobetti e Carignano e alla Gam Altri allestimenti da Gassino a Castiglione

SILVIA FRANCA

Oggi «Festival delle Colline Torinesi», domani anche «Festival di Torino»? La domanda è legittima, e la prospettiva rincuora gli appassionati di teatro. Nell'attuale panorama di offerte urbane e non - spesso poco memorabili qualitativamente - il cartellone della rassegna ideata e diretta da Sergio Ariotti (presentatore) e alla Cavallerizza è uno dei pochi che si salva. Si salva e allietta il pubblico con proposte ricercate e interessanti, non troppi di ricchezza, né apprezzabili solo da una minoranza di eletti. Il festival, nato nel '96 e cresciuto (anche grazie alla collaborazione con lo Stabile torinese) non solo in senso anagrafico, quest'anno presenta un programma ricco e diversificato, dal teatro contemporaneo e di ricerca a titolate prove d'attore a esempi internazionali. Il tutto proposto, oltre che nelle consuete e suggestive sedi collinari, anche a Torino, dove il festival ha acquisito nuove sedi: la Cavallerizza, i teatri Gobetti e Carignano e la GAM. Promossa da Regione, Provincia, Comune di Torino e altri Comuni coinvolti, la manifestazione si mantiene fedele al proprio storico assunto: occorre progettare nuovi linguaggi per esprimere le proprie poetiche.

Dunque, contaminazione tra le diverse anime del teatro sperimentale e tradizionale - nel nome di una ibridazione linguistica che chiama in causa una prerogativa del teatro: quella d'essere luogo privilegiato delle compensazioni culturali - spiega il direttore Ariotti. «Una società

multiculturale come la nostra non può non rivolgersi al teatro per voce alle diversità, per far conoscere le estraneità». Non manca, il valore aggiunto di splendide cornici scenografiche collinari, tra borghi, ville e castelli di varie località: Castiglione Po, Castiglione Torinese, Cinzano, Moransengo, Solero, Gassino Torinese, Favarolo, Rivalba e San Raffaele Cimena. Fondamentale, per gli organizzatori, anche il rapporto, sempre più intenso, con la Francia, che quest'anno presenta due allestimenti in cartellone: «Per l'anno prossimo sono state programmate a Torino, all'interno

La manifestazione resta fedele alla propria linea culturale, che lega la forma sperimentale a quella della tradizione

del festival, le Giornate Professionali del Teatro e della danza italo-francesi, che in passato si svolsero a Palermo, Spoleto e Pontedera rivela Ariotti con soddisfazione. L'attuale edizione del Festival delle Colline, invece, si apre il 1 luglio alle 20,45 alla Cavallerizza con uno spettacolo creato appositamente per il Festival, ovvero «29Spuntato», firmato da Michele Di Mauro, Andrea Zalone (anche interpreti) e Lucio Diana: repliche il 27 e 28 luglio e, in forma ridotta, alle 22, tutte le serate torinesi del festival. Si trat-



L'ATTRICE MARISA FABBRI

ta di un'immersione negli abissi delle parole dei «grandi padri»: Artaud, Dali, Campana, Aida Merini, Van Gogh e altri». Il 2 luglio alla GAM, uno spettacolo a tema artistico, «3zone di mare circa». Un autoritratto di Pino Pascali, allestimento che la Compagnia Roesestiziana dedica alla personalità di Pascali, artista di intensa e breve carriera, morto nel '68. E il '98 è l'anno a cui fa riferimento anche Pippo Delbono con il suo «Silenzio», in scena alla Cavallerizza il 3 e 4 luglio. La vita e la morte sono i temi di questo

allestimento che racconta il terremoto di Gubbio, avanzato, datato, appunto, 1988.

Il poetico spettacolo (interpretato da 30 attori), che è tra i più interessanti del cartellone, dopo Torino approderà al Festival di Avignone. Dopo un acclamato maestro della drammaturgia contemporanea italiana come Delbono, toccherà a due noti interpreti d'Oltralpe: Hugues Quester e Philippe Morier-Jenuid, in «Four un oeil pour un non» (Gobetti, 5 luglio). Altro spettacolo francese in cartellone è «Fragments com-

plets, Woyzeck» di Georg Buchner. La prima prova d'attore è affidata a Paolo Graziosi, interprete, il 6 luglio a Villa Enrichetta di Favarolo, del «Canto degli Alpini dispersi in Russia», lettura-concerto dalle opere di Nuto Revelli. Altri ospiti del Festival, Marisa Fabbri («Letter d'amore da D'Annunzio» e Massimo Popolizio. Tra i titoli in cartellone, pure «Baccanti» di Euripide diretto da Valter Malosti e «MPalermo» diretto da Emma Dante e vincitore del Premio Scenario 2001.

OLTRE IL GIARDINO

Passaggiate romantiche tra le ortensie

Visite fierali su prenotazione nel parco progettato da Benedetto Alfieri al castello di Oiasco vicino a Pinerolo oppure, domenica 23, una romantica passeggiata tra le ortensie bianche, azzurre e blu. Aprono le porte le antiche dimore private del Piemonte, dando il benvenuto in una frescura verde tutta da scoprire. Un patrimonio prezioso. È un motivo in più per augurarsi una diffusione organica dell'incantevole guida su «I giardini del Piemonte», promossa dall'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli e firmata da Elena Accatti e Marco Devecchi, che è uscita in anteprima su «Giardini» di marzo e per ora si è firmata in un'ennesima conferenza di quell'undicantesimo subalpino che Racchelli deplora nella sua presentazione. Un'occasione spreca considerando il garbo del risultato e la cura della ricerca, ispirata ad un viaggio ideale alla riscoperta di una regione e del suo lato in fiore. Alla base della mappa arricchita da ottime fotografie, l'identikit botanico, la storia, l'ubicazione e le modalità di apertura di 28 parchi pubblici o privati. Sei Giardini Reali: Agliè, la Villa del Torione, Pralognan, Stupiniga e la vigna di Mandria. Reali quelli torinesi, cui si affiancano i più importanti poli verdi di Cuneo, Asti, Alessandria, del Biellese e del Verbanco. Con una cartavella di giardini di lago, pianura e campagna trasformata in un'eccezionale welcome per i turisti d'estate.

Verdi di alto livello anche all'Orto Botanico del Valentino, sabato 22 alle 17, con l'inaugurazione della mostra «Hortus Botanicus Taurinensis: natura, arte e scienza nei disegni della scuola di pittura di Gianfranco Rizzi, promossa dal Dipartimento di Biologia Vegetale con la Promotrice e l'Accademia Albertina.

MANGIAR BENE

La cucina che viene da lontano

I Red Fort sono enormi ed eleganti costruzioni che per alcuni secoli, dal 1600, hanno ospitato il potere politico e amministrativo nell'India del mogul e dei maharaja. Tre sono le residenze (oggi testimonianze preziose del passato): due in India (Delhi e Agra), una in Pakistan, a Lahore. Dal 9 maggio scorso c'è un Red Fort anche a Torino, ma qui è un ristorante. Sciocchetto e trendy. Un gruppo di professionisti torinesi guidati dall'avvocato Paolo Farodi ha preso il nome dall'antica costruzione dell'area indo-pakistana per proporre una gustosa e variegata cucina fusion con testimonianze che vanno dal tradizionale «khorosh» pasticciccio di carne di vitello con pomodoro all'indiana «Tandoori Murga» che è una saporita marinatura del pollo in yogurt impregnato da erbe e spezie. Ma l'estrogenio menti della cucina del Red Fort offre altre raffinatezze d'Oriente, con suggerimenti dalla cucina turca, afgana, libanese e kashmiria. Una sorta di federazione dei gusti che ci pare gastronomicamente riuscita. I due cuochi principali sono di Delhi e provengono da un addressato presso il Gruppo Sibatone. Anche il personale nella sale dei tre piani è orientale con qualche eccezione italiana. Il nuovo Red Fort sta conquistando una clientela medio-alta e predisposta ad accettare sapori fusion di indubbia qualità. Il prezzo si aggira sui 35-40 euro con vini ma se volete potete spendere di più ordinando il menù imperiale a 43 euro. I vini, in prevalenza armonici e fruttati come vuole l'abitudine orientale, hanno prezzi non eccessivi. La cantina, al momento, è ancora scoperta con poche proposte di etichette eccellenti. Simpatichi, comunque, alcuni vini provenienti da mezzo mondo in una cura di globalizzazione paschiana. Via Piana, 7g; aperto solo di sera; chiuso il mercoledì. Tel. 011/815.9248. Meglio prenotare.

BOUTIQUE DELL'OCCASIONE

 BMW 320 TD TOURING 150 CV 2002 - full optional Prezzo € 29.450,00 Disponibile vari colori	 AUDI A4 AVANT TDI 130CV full optional - km. 0 Prezzo a partire da € 27.900,00	 AUDI A4 1.9 TDI 130CV aziendale - full optional prezzo € 24.200,00 Disponibile Argento e nera	 VW PASSAT VARIANT TDI 130CV Aziendale - full optional € 21.500,00 Disponibile Argento e nera	 VW PASSAT VARIANT W8 4.0 TIPTRONIC AMOTION full opt. - int. pelle - cerchi da 17" Prezzo del nuovo € 46.480,00 Nostro prezzo € 40.500,00	 FIAT STILO 1.9 JTD ACTIVE 2002 - full optional - 95 porte Prezzo del Nuovo € 19.999,00 Nostro prezzo € 15.450,00
 AUDI A3 1.6 ATTRACTION 01/2001 - full optional - km. 8.500 Prezzo € 18.900,00	 AUDI A3 1.9 TDI 130CV 5P 2/2002 - full optional Prezzo del Nuovo € 28.995,00 Nostro prezzo € 20.900,00	 ALFA 147 1.6 CC PROGRESSION 2001 - full optional Prezzo € 14.800,00	 MERCEDES CLASSE A 1.6 CLASSIC 1998 - pochi km - climat. - abs - airbag Prezzo € 13.300,00	 VOLVO V40 TDI DIESEL 1999 - full optional Prezzo € 13.500,00 Fatturazione IVA esposta	 ALFA 156 2.4 JTD 1998 - full optional Prezzo € 10.900,00
 VW GOLF 1.9 TDI 25 YEARS 2001 - climatizzatore, abs, airbag cerchi lega special - autoradio Prezzo € 17.900,00	 VW GOLF 1.8 HIGHLINE 5P 1998 - full optional Prezzo € 11.900,00	 VOLVO C70 20 T. COUPE' 11/2000 - climat. - abs - int. pelle - cerchi lega - autoradio Quotaz. 4 ruote € 23.800,00 Nostro prezzo € 21.500,00 Fin. IVA esposta	 MERCEDES SLK 200 COMPRESSOR 2000 - climatizzatore - abs - airbag c. lega - autoradio - int. pelle Prezzo € 27.900,00	 AUDI A4 AVANT 1.8 QUATTRO 1996 - full optional - unico proprietario Prezzo € 10.500,00	 AUDI A4 AVANT TDI 115CV 2000 - full optional € 18.700,00

C.so Sebastopoli, 227 - Torino - Tel. 011.3240444 - 011.3299322